Identità del circolo

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è un documento fondamentale, interno alla scuola, che rappresenta l'identità culturale, riflette un'azione di progettazione, di monitoraggio, di riflessione e di autovalutazione.

Il P.O.F., elaborato ai sensi del D.P.R. 275/99, dal Dirigente Scolastico e dal Collegio dei docenti (che può avvalersi di una commissione nata al suo interno), vigendo l'autonomia didattica, organizzativa ed amministrativa, introdotta dai decreti attuativi dell'art.21 della Legge 59/97, è "il crocevia che armonizza le azioni, l'intenzionalità, la domanda e l'offerta di parecchi soggetti istituzionali":

1) dello Stato che elabora i Documenti nazionali;
2) degli Enti Territoriali (Comune, Provincia, Città metropolitana, Regione), che, dopo la modifica al titolo V della Costituzione, svolgono un ruolo fondamentale nell'organizzazione e nella gestione del sistema educativo di istruzione e formazione;
3) delle istituzioni scolastiche;
4) delle famiglie e delle altre "formazioni sociali" del territorio.

Questo documento ha molteplici funzioni: concilia il locale e il nazionale, risponde ai bisogni educativi delle famiglie, prospetta offerte formative diversificate, tra le quali scegliere, mette in luce la professionalità del dirigente e dei docenti, esplicita le intese con le altre istituzioni scolastiche e con gli Enti territoriali.

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) rappresenta la carta d'identità del nostro Circolo:

- **espone** principi educativi
- **esprime** un progetto organizzativo;
- **enuncia** interventi e percorsi formativi

che devono garantire a tutti i bambini una effettiva uguaglianza di opportunità per il raggiungimento del loro successo formativo.

È nostro intento contribuire allo sviluppo di una personalità armonica affinché ognuno si formi nel modo più consono alla sua identità.

E' altresì nostro intento stimolare le capacità di ognuno affinché diventino competenze.

Le scuole del nostro Circolo si collocano all'interno della società come istituzioni culturali aventi quale finalità primaria lo sviluppo e la valorizzazione del bambino nell'interezza della sua persona.

Il nostro orientamento è quello di educare :

- *LA PERSONA*, al fine di promuovere le potenzialità di ciascuno nel rispetto-valorizzazione delle diversità, portando in evidenza le molteplici ricchezze che ci sono in ogni soggetto;

IL CITTADINO, attraverso il rafforzamento della vita di relazione come condizione per l'accesso dei bambini ai valori universali appartenenti ad un sistema di vita a dimensione etica;

IL PENSIERO, sviluppando il potenziale di ogni bambino che interagisce con la cultura, al fine di favorire un sapere personale che sia soprattutto capacità di produrre un pensiero originale.

Le nostre scuole si impegnano ad assicurare :

Uguaglianza di trattamento, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, etnia, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

Accoglienza e integrazione. Prestiamo particolare attenzione alla fase di ingresso nelle classi iniziali e a tal fine promuoviamo:

- incontri tra insegnanti di scuola dell'Infanzia/Primaria e Primaria/Secondaria di I° grado;
- incontri con le famiglie;
- progetti di continuità, che prevedono anche attività comuni tra allievi di scuole di diverso ordine.

Favoriamo inoltre l'educazione interculturale, per riflettere sulla nostra e le altrui culture e realizziamo opportuni **interventi individualizzati** per gli alunni in situazione di svantaggio psicofisico o culturale.

Per un servizio scolastico di qualità, favoriamo una costruttiva collaborazione con le famiglie e con tutte le realtà presenti nel territorio.

Analisi del contesto operativo

Situazione del circolo a.s. 2014-2015

Il Circolo è frequentato da 1162 alunni, di cui 97 stranieri.
È composto da 3 plessi di scuola dell'Infanzia e 4 di scuola Primaria di cui si riportano dati e caratteristiche. In totale, le classi di scuola Primaria sono 42; le sezioni di scuola dell'Infanzia sono 7.

Scuola primaria

Nome del Plesso	Classi	Alunni	Docenti	Orario (vedi pag. 35)	Spazi educativi	Servizi aggiuntivi
"G.B. CASTI" ***Via G.B. Casti, 13*** ***Tel. e Fax*** ***0541/380363***	16	Totale 394 Maschi 202 Femmine 192	23 di classe 1 L2 2 IRC 6 sostegno	1ªA, 1ªB, 2ªA, 2ªB, lunedì: 08:00-16:00 mar-ven: 08:00-13:00 3ªA, 4ªA, 5ªA lun-ven: 08:00-13:00 sabato: 08:30-12:30 3ªB, 4ªB, 4ªD, 5ªB, mar e gio: 08:00-16:00 lun,mer,ven:08:00-13:00 1ªC, 2ªC, 3ªC, 4ªC, 5ªC Tempo Pieno: lun-ven: 08:00-16:00	Ampio cortile alberato; orto; palestra, laboratorio di informatica; biblioteca; spazio comune nell'atrio per attività espressive; 4 LIM	Mensa Trasporto Pre-scuola dalle 07:40 Post scuola dalle 13:00 alle 13:20 e nei giorni lunghi dalle 16:00 alle 16:20
"VILLAGGIO 1° MAGGIO" ***Via Bidente*** ***Tel. e Fax*** ***0541 391438***	11	Totale 256 Maschi 126 Femmine 130	15 di classe 1 L2 3 IRC 1 sostegno	1ªA, 2ªA, 3ªA, 4ªA lun-ven: 08:00-13:00 sabato: 08:30-12:30 1ªB*, 2ªB, lun,merc-ven: 8:00-13:00 martedì: 08:00-16:00 3ªB, 4ªB, 5ªA lun,merc,ven: 8:00-13:00 mar., giov.: 08:00-16:00	Cortile alberato; orto; anfiteatro esterno; campetto; biblioteca; laboratori di: arte, musica, psicomotricità, informatica, scienze, inglese, potenziamento 3 LIM	Mensa Trasporto Pre-scuola dalle 07:40 Post scuola dalle 13:00 alle 13:20 e nei giorni lunghi dalle 16:00 alle 16:20

"GIANNI RODARI" ***Via Quagliati, 9*** ***Tel. e Fax*** ***0541 773422***	10	Totale 233 Maschi 116 Femmine 117	15 di classe 1 L2 1 IRC 2 sostegno	Corso A Tempo Pieno 08:10 / 16:10 dal lunedì al venerdì 1ªB, 2ªB lun-mer,ven: 8:10-13:10 giovedì: 08:10-16:10 3ªB, 4ªB, 5ªB mar e gio: 08:10-16:10 lun,mer,ven:08:10-13:10	Ampio cortile alberato; Ampia palestra; laboratorio di Informatica; aula per inglese; spazi ricavati nell'atrio per attività espressive; LIM	Mensa Pre-scuola dalle 07:40 Post scuola dalle 13:10 alle 13:40 e nei giorni lunghi dalle 16:10 alle 16:40
"GAIOFANA" ***Via don Milani*** ***Tel. e Fax*** ***0541/730657***	5	Totale 87 Maschi 49 Femmine 38	6 di classe 1 L2 1 IRC 2 sostegno	2ªA, 4ªA, 5ªA lun-sab: 08:05-12:35 1ªA, 3ªA lun,mer,ven: 8:05-12:35 mar e gio: 8:05-16:05	Laboratorio di informatica Laboratorio attività espressive, Biblioteca	Mensa Trasporto Pre-scuola dalle 07:45 Post-scuola dalle 12:35 alle 13:05 e nei giorni lunghi dalle 16:05 alle 16:35

Il plesso G.B.Casti è sede della Direzione Didattica e della Segreteria

Scuole dell'infanzia

Infanzia	Sez.	Alunni	Docenti	Orario	Spazi educativi	Servizi aggiunti
"LA CAPRIOLA" ***Via Macanno,10*** ***Tel. 0541/384714***	2	54	4 di sezione 1 IRC 1 sostegno	08:00 / 16:00 dal lunedì al venerdì	Cortile alberato con giochi esterni; ingresso utilizzato per attività motoria; due aule spaziose per attività strutturate e collettive; aula con spazi adibiti a laboratorio polifunzionale	Mensa Pre-scuola dalle 07:45 Post-scuola fino alle ore 16:15
"LA GABBIANELLA" ***Via Po*** ***Tel. 0541/391576***	2	56	4 di sezione 1 IRC	8.00/16.00 dal lunedì al venerdì	Cortile alberato con giochi esterni; ingresso e ampio salone utilizzato per attività motorie; atrio adiacente alle due aule con angoli strutturati, due aule per le attività didattiche	Mensa Pre-scuola dalle 07:45 Post-scuola fino alle ore 16:15
"VIA DELL'ALBERO" ***Via dell'Albero 35*** ***Tel.***	3	82	6 di sezione 1 IRC 1 sostegno	8.00/16.00 dal lunedì al venerdì	Spazio esterno con con giochi; ingresso; 2 ampi Saloni con angoli strutturati; tre aule per le attività didattiche	Mensa Pre-scuola dalle 07:45 Post-scuola fino alle ore 16:15

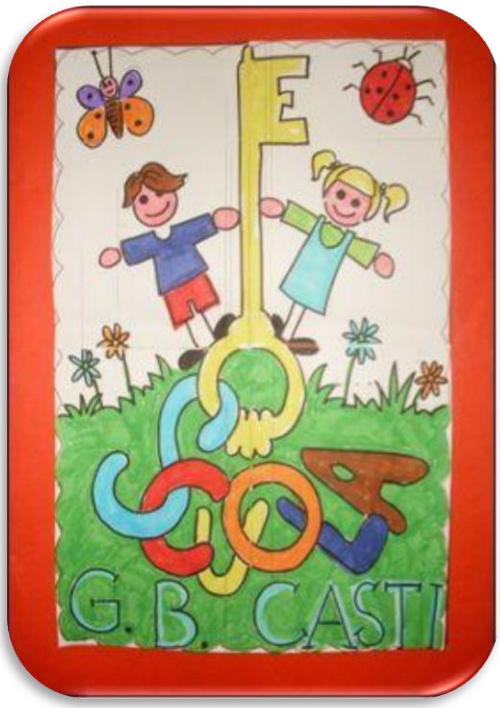
UFFICIO DI SEGRETERIA

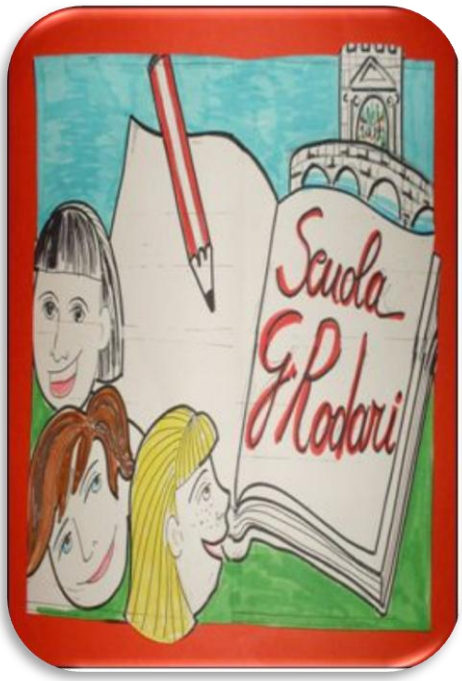
Via G.B. Casti, 13 – Tel. e Fax : 0541 / 386037
e-mail: rnee01500n@istruzione.com
pec: rnee01500n@pec.istruzione.it
1 Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
6 assistenti amministrativi

Dirigente Scolastico:
prof. Christian Montanari

Pannelli rappresentativi dei vari plessi

I pannelli in terra cotta decorata realizzati dalle insegnanti dei vari plessi nel corso dei laboratori del Progetto Crearte





LA CAPRIOLA

LA GABBIANELLA

Risorse umane

L'organizzazione scolastica mira a valorizzare le seguenti risorse umane:

- ✓ Dirigente scolastico

- ✓ 59 docenti di classe (Scuola Primaria)
- ✓ 15 docenti di sezione (Scuola dell'Infanzia) di cui 4 a tempo parziale
- ✓ 8 docenti di sostegno (Scuola Primaria) di cui 1 per metà orario
- ✓ 3 docenti di sostegno (Scuola dell'Infanzia) di cui 1 per 13 ore
- ✓ 3 docenti specialisti di lingua inglese
- ✓ 4 docenti di religione (IRC) (Scuola Primaria)
- ✓ 1 docente di religione (IRC) (Scuola dell'Infanzia)

- ✓ Personale A.T.A.: 1 Direttore Amministrativo - (D.S.G.A.)
  7 Assistenti Amministrativi di cui 2 a tempo parziale
  23 Collaboratori Scolastici

- ✓ Genitori (in particolare i rappresentanti degli Organi Collegiali)

Risorse finanziarie

Il Circolo riceve annualmente dei finanziamenti, rapportati al numero delle classi, degli insegnanti e degli alunni, nonché alla complessità interna, per supportare:

- ✓ il *Fondo dell'Istituzione scolastica* per finanziare le attività aggiuntive degli insegnanti e del personale A.T.A.
- ✓ le *Funzioni strumentali per la realizzazione e la gestione del POF* e le *Funzioni per la valorizzazione del personale A.T.A.*
- ✓ La *Formazione in servizio* per Corsi organizzati autonomamente dal Circolo o dal MIUR
- ✓ I *progetti previsti dal Piano dell'Offerta Formativa* (Legge 440 - Enti esterni)

Risorse del territorio

Enti pubblici e privati del territorio offrono numerose occasioni di collaborazione alla scuola:
teatri, biblioteca, musei, cinema, ludoteca, impianti sportivi e polisportive, scuole di danza, musica e teatro**.**
Ampie aree verdi ed in particolare il Parco Ausa offrono svago e contatto con flora e fauna del territorio.

Esperti presenti sul territorio affiancano l'Istituzione nella realizzazione di progetti su specifici ambiti di intervento, per rendere l'offerta formativa più qualificata.

Le famiglie degli alunni del Circolo cooperano per la realizzazione di iniziative di vario tipo (progetti, manifestazioni, feste).

L' **Amministrazione Comunale** affianca la scuola con progetti e servizi di carattere assistenziale in merito a trasporto scolastico, mensa, libri di testo, personale formato e specializzato per favorire l'integrazione dei bambini in difficoltà (Progetto C.A.D. – Educatori Assistenziali)

Il **CENTRO PEDAGOGICO** di Rimini promuove iniziative culturali, pedagogiche e didattiche.
Organizza attività utili all'inserimento degli alunni stranieri tramite MEDIATORI CULTURALI, in relazione al "Protocollo d'accoglienza".
Promuove corsi di formazione per i docenti

L' **Azienda USL** di Rimini offre i servizi di medicina scolastica e di consulenza e di supporto all'integrazione dei bambini in difficoltà, con specialisti del settore.

L'**UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE** svolge azione di promozione e consulenza in merito al funzionamento amministrativo, all'organizzazione, alla promozione culturale, all'impulso progettuale, per sostenere le istituzioni nella realizzazione della propria autonomia, in coerenza con l' organizzazione richiesta dalle specifiche realtà.

Contesto locale

Caratteristiche socio-antropologiche del territorio

Il territorio di Rimini si caratterizza per una forte vocazione turistica. Il turismo è stato e continua ad essere il settore trainante dell'economa locale. Sono tuttavia significativamente sviluppati anche i settori del commercio, dell'industria e dei servizi.

La città, oltre ad offrire una spiaggia molto apprezzata, è ricca di testimonianze della storia romana, medioevale e rinascimentale; numerosi i castelli dell'entroterra, che sono meta di visite guidate delle scolaresche. Le caratteristiche geografiche del territorio offrono, inoltre, diverse possibilità di studio e ricerca ambientale, poiché, partendo dal mare e risalendo il fiume Marecchia, si raggiungono le colline e le prime propaggini appenniniche, incontrando una rara varietà di flora e fauna.

Il Quartiere n. 6, in cui la nostra scuola è inserita territorialmente, è collocato nella prima periferia ed è ricco di zone verdi e dotato di una discreta rete di servizi.
In particolare il 6° Circolo della città di Rimini è bacino di utenza degli alunni provenienti dal Quartiere n° 6 ed in parte dal n° 4.

Il territorio di nostra pertinenza è caratterizzato da continuo sviluppo, con insediamenti abitativi, industriali ed artigianali e dalla presenza di una discreta rete di trasporti, per la confluenza del traffico proveniente dal centro città, dalla statale, dall'autostrada, da San Marino. In tale contesto, si registra un incremento della popolazione ed una confluenza di iscrizioni di alunni provenienti da differenti zone, oltre che dai quartieri citati, anche per la possibilità di trovare nel territorio varie scuole pubbliche: dell'Infanzia, Primarie, Secondarie di 1° di 2° grado. Il circolo conta una popolazione scolastica in aumento, poiché offre anche vari modelli organizzativi di tempo-scuola, fra cui il tempo pieno.

Le famiglie di nostra pertinenza sono impegnate in ambito commerciale, turistico, nei servizi, nell'industria, nell'artigianato, nel pubblico impiego.

Le percentuali di occupazione subiscono variazioni stagionali: c'è alta disponibilità di lavoro estivo e temporaneo, scarseggiano, invece, nuove opportunità di impiego stabile, soprattutto per i giovani.

Un'analisi di dati recenti, forniti dall'Anagrafe Comunale, ha rilevato che la maggior parte dei nuclei familiari con figli risulta averne uno solo, poco numerose sono le famiglie con più di due figli .

I dati statistici dimostrano, inoltre, la tendenza alla dispersione scolastica presente nel territorio e richiamano l'attenzione delle Istituzioni Scolastiche in esso operanti, al fine di progettare interventi mirati ad affrontare questo problema.

Nel territorio del Comune si registra annualmente un consistente flusso migratorio che interessa anche un elevato numero di stranieri. Già da alcuni anni, nei plessi del Circolo, si verifica un incremento della presenza di alunni di provenienza extracomunitaria che manifestano diverse esigenze di orario di servizio scolastico, di integrazione e di un generale ampliamento dell'offerta educativa. Ciò impone una forte attenzione verso le problematiche connesse all'accoglienza e all'inserimento armonico della nuova popolazione nel contesto socio-culturale del territorio (su 1021 alunni frequentanti, 99 sono stranieri).

Le cifre in Emilia Romagna:

Risultati: promozioni, bocciature, debiti
Equità ed eccellenza: "benessere formativo" con qualche scricchiolio……

Ma qual è il rendimento dei nostri studenti? Gli indicatori sono ancora positivi, migliori di alcuni punti rispetto al dato nazionale, anche se appaiono alcuni segnali preoccupanti. Ad esempio, le bocciature, sono contenute lungo il percorso (0,5% alle elementari e 2,4% alle medie), ma balzano al 14,3% nelle scuole superiori, con significative differenze per tipo di istituto e per sesso degli allievi. Motivo di ulteriore preoccupazione è la forte presenza di allievi promossi con 'debito formativo' (34% dei frequentanti le superiori): indice di una scuola impegnativa e difficile (che comunque 'tiene') o piuttosto segno di un disagio esistenziale (scarsa motivazione) dei nostri ragazzi?

Alunni stranieri nella nostra regione.

La presenza degli alunni "stranieri" tende ad aumentare mediamente del 20% ogni anno scolastico, anche per il fatto che un quarto della popolazione immigrata è minorenne. L'incidenza è del 9,8% sull'intera popolazione scolastica, un dato che in termini relativi pone l'Emilia-Romagna al primo posto in Italia, dove il dato si assesta sul 5,2%.

Scuola primaria e scuola dell'infanzia sono i settori che affrontano per primi l'impatto dei bambini stranieri (12% nella scuola primaria, con oltre il 14% a Reggio Emilia, Modena, Piacenza), allievi che 'passano' poi nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado (con una tendenza che è indice di integrazione). La presenza nelle nove province è diversa, con il Nord (Emilia) più esposto rispetto al Sud (Romagna) e a Ferrara. Per provenienza, l'area magrebina raccoglie il 30% dell'intera popolazione straniera, quella dell'Est europeo o slava il 35%, quella dell'oriente asiatico il 15%. Ben 167 sono le diverse nazionalità presenti; Marocco, Albania, Tunisia, Cina, Romania sono i cinque paesi più rappresentati.

Alunni stranieri a Rimini

Oltre 3.000 stranieri frequentano le scuole della provincia di Rimini. I dati resi noti da una pubblicazione della provincia, che rilevano la popolazione scolastica al 2008 ammontante a 35.053 studenti in totale, evidenzia un incremento di studenti stranieri che va dai 3 ai 6 punti percentuali a partire dal 2000(sammarinesi esclusi). L'incremento maggiore di studenti stranieri si rileva nella Scuola Secondaria I°, dove si è passati da un 4% ad un 10,,9%. L'etnia albanese è la più diffusa nelle varie scuole di tutti gli ordini, con 816 studenti, seguita dalla rumena (352)e cinese (255). Gli studenti stranieri che frequentano le Scuole Secondarie di II° sono1.006, sono 910 quelli frequentanti le secondarie di I° e 1.135 i frequentanti le scuole primarie

Studenti stranieri nella regione Emilia Romagna (Scuola Statale e non Statale)

Ordine scuola	2002-03	2003-04	2004-05	2009-10
S. dell'infanzia	3.380	6.822	9.832	12.490
S. primaria	11.045	14.181	19.523	23.268
S. sec. 1° grado	6.094	7.406	10.813	13.280
S. sec. 2° grado	4.489	6.866	10.902	12.420
Totale	25.008	35.275	51.070	61. 458

Alunni disabili

Una scuola inclusiva per una società che sa (ancora) accogliere

La presenza degli allievi disabili nella scuola di tutti tende ad aumentare nel corso degli ultimi anni (dall'1,95% del 2001-02 al 2,50% del 2007-08), con una forte espansione nella scuola secondaria superiore. I dati regionali rispecchiano quelli nazionali, con un'incidenza che tende ad avvicinare le province (ma si va ancora dal 2% di Modena e Forlì-Cesena al 3,2 % di Reggio Emilia).

I dati per livello scolastico confermano la valenza 'culturale' del fenomeno, testimoniato dall'incremento diacronico delle certificazioni (dall'1,2% della scuola dell'infanzia al 3,2% della scuola media). Le pratiche certificative delle ASL e le pratiche didattiche delle scuole sono ancora molto diverse. A fronte di 10.680 allievi disabili iscritti alla scuola statale, operano circa 4.750 docenti di sostegno, oltre a quelli delle scuole non statali ove la presenza di alunni disabili è più contenuta (1,1%). Ogni docente segue in media 2,18 allievi, ma sappiamo che l'integrazione non è solo 'sostegno', bensì pluralità di risorse e di interventi (educativi, assistenziali, tecnologici, ecc.).

Alunni disabili, percentuale sulla popolazione scolastica, docenti di sostegno e numero di docenti per alunno

Ordine scuola	alunni	%	Docenti	Al/Doc
S. dell'infanzia	571	1,2	297	1,92
S. primaria	3.913	2,4	1.782	2,20
S. sec. 1° grado	3.150	3,2	1.343	2,35
S. sec. 2° grado	2.746	1,9	1.178	2,33
Totale	10.380	2,3	4.750	2,19

Bisogni Emergenti

In un tempo molto breve, abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Questo scenario è ambivalente: per ogni persona, per ogni comunità, per ogni società si moltiplicano sia i rischi che le opportunità.

Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi *è* bisogno dei contesti scolastici Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti. Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenza globale. Anche ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture.

Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione) nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (art.4 della Costituzione). Non dobbiamo però dimenticare che in questa situazione di potenziale ricchezza formativa permangono vecchie forme di analfabetismo di emarginazione culturale Queste si intrecciano con analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza. Inoltre, la diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione, insieme a grandi opportunità, rischia di introdurre anche serie penalizzazioni nelle possibilità di espressione di chi non ha ancora accesso a tali tecnologie.

Questa situazione nella scuola è ancora più evidente. Allo stato attuale delle cose, infatti, le relazioni con gli strumenti informatici sono diseguali fra gli studenti come fra gli insegnanti.

Anche le relazioni fra il sistema formativo e il mondo del lavoro stanno rapidamente cambiando. Ogni persona si trova in modo ricorrente nella necessità di riorganizzare e reinventare **i** propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio stesso lavoro. Le tecniche e le competenze diventano obsolete nel volgere di pochi anni. Per questo l'obiettivo della scuola non *può* essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze, piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.

La composizione dei nuclei familiari formati da un numero ridotto di componenti fa emergere, nel territorio, la necessità di cercare, al di fuori della famiglia, tempi e spazi di incontro e socializzazione, sia per gli adulti, che per i bambini. In molti casi, inoltre, i genitori sono entrambi impegnati in attività lavorative. Dal territorio quindi emerge la richiesta di ampliare e valorizzare, in modo educativo, i tempi di permanenza in ambito scolastico.

Negli ultimi anni, infatti, oltre alle richieste di iscrizione alla Scuola Primaria a tempo pieno e a Modulo sono aumentate le richieste di altri modelli organizzativi, con prolungamento dell'orario scolastico.

La forte vocazione turistica ha fatto nascere, nelle famiglie e nel territorio in genere, l'esigenza di promuovere, nelle nuove generazioni, l'approccio precoce con le lingue straniere.

Le percentuali di dispersione scolastica emerse dall'analisi dei dati impongono una rinnovata attenzione ai problemi legati al disagio giovanile da parte di tutte le componenti del territorio: azioni di collaborazione e di progettazione sinergica, dovranno pertanto essere potenziate e sempre meglio armonizzate in modo da coinvolgere in modo sempre più consapevole e responsabile tutti gli "attori" del processo educativo.

In questa cornice, è necessario che la scuola si impegni ad agire in modo da contrastare disagio scolastico nei ragazzi, con l'obiettivo di sostenere la motivazione al successo scolastico, valorizzare i potenziali individuali di apprendimento, garantire la continuità e orientare in modo efficace. Ciò sarà possibile se l'istituzione si impegnerà a riflettere costantemente sul proprio operato ed attiverà una progettazione didattica ed educativa rispondente alle necessità di autovalutazione sempre più pertinenti ed efficaci. Il Circolo intende pertanto muoversi in questa direzione tramite un'azione sistematica di monitoraggio/osservazione delle situazioni di disagio, per predisporre interventi di supporto.

La presenza sempre più numericamente significativa di alunni stranieri nelle classi del Circolo impone un'attenzione rinnovata alle problematiche dell'accoglienza. I bisogni riguardano la necessità di dare risposte orientate a rispettare, valorizzare ed armonizzare le differenze e ad offrire efficaci opportunità di alfabetizzazione , apprendimento, crescita culturale.

Scelte di fondo

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale.

La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita: quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.

L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive. La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori.

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali. L'acquisizione dell'autonomia rappresenta un momento decisivo per le istituzioni scolastiche. Grazie a essa si è già avviato un processo di sempre maggiore responsabilizzazione condiviso dai docenti e dai dirigenti che favorisce altresì la stretta connessione di ogni scuola con il suo territorio.

In quanto comunità educante, è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere"

La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti.

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

La finalità è una cittadinanza che certo permane coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato

La nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. I problemi più importanti che oggi toccano il nostro continente e l'umanità tutta intera non possono essere affrontati e risolti all'interno dei confini nazionali tradizionali, ma solo attraverso la comprensione di far parte di grandi tradizioni comuni, di un'unica comunità di destino europea così come di un'unica comunità di destino planetaria. La scuola è luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio fra passato e futuro, tra memoria e progetto. Con la consapevolezza che la scuola si trova ad agire in un contesto sociale e culturale articolato e in continua trasformazione, il nostro Circolo vuole attivare interventi educativi finalizzati a:

- → Potenziare al massimo le competenze trasversali degli alunni, quali capacità di collaborare e lavorare in gruppo, capacità di cogliere relazioni tra fenomeni e problemi, capacità di attivarsi nella ricerca di soluzioni possibili a problematiche aperte, capacità di progettare e di assumersi impegni da portare a termine. L'acquisizione graduale di tali competenze articolate e complesse garantirà agli alunni l'inserimento efficace e flessibile nel tessuto sociale e culturale del nostro tempo.

- → Garantire a tutti gli alunni un percorso formativo unitario in grado di valorizzare le differenze individuali e culturali dei singoli, offrendo a ciascuno opportunità educative efficaci e pertinenti. Attraverso l'organizzazione flessibile di tempi e gruppi di lavoro, le Scuole del Circolo vogliono offrire agli alunni l'opportunità di sperimentare situazioni di studio diversificate, in grado di valorizzare i potenziali individuali, di incrementare diverse modalità espressive e comunicative, di dare risposte efficaci ai bisogni formativi individuali, di dare spazio all'uso integrato di più linguaggi.

- → Promuovere le condizioni ottimali per il passaggio degli alunni da un ordine di Scuola al successivo. Al fine di garantire a ciascuno un percorso formativo "senza salti", le Scuole si impegnano a curare in modo particolare le fasi di accoglienza, a trasmettere informazioni e materiali di documentazione della storia e delle esperienze vissute dai bambini, a partecipare ad attività di progettazione comuni tra insegnanti dei diversi ordini di scuola, a programmare momenti di attività condivise tra alunni in fase di passaggio.

- → Attivare, nelle classi e nei gruppi flessibili di lavoro, dinamiche collaborative, di aiuto reciproco, di condivisione delle regole, di ascolto attivo, nella consapevolezza che si promuovono processi di insegnamento/apprendimento solo nella misura in cui insegnanti e alunni partecipano attivamente ed in modo condiviso al processo di costruzione delle conoscenze.

- → Verificare, valutare, migliorare costantemente il funzionamento, l'organizzazione, l'efficacia delle attività pedagogiche e didattiche e dell'offerta formativa nel suo complesso, anche in rapporto all'emergere di nuovi bisogni. Per fare ciò si intende consultare regolarmente anche la componente genitori sia attraverso incontri istituzionali appositamente predisposti, sia attraverso la somministrazione di questionari

→ Il fenomeno dell'immigrazione è considerato un elemento costitutivo della nostra società. L'integrazione piena degli immigrati è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è primario. L'istituzione scolastica è luogo naturale di accoglienza, di incontro, di confronto, di scambio. Essa ha bisogno di una progettualità adeguata che consenta di gestire un'accoglienza efficace e percorsi non rigidi, ma flessibili ed operativi, pronti ad essere attivati in caso di necessità. Per fare questo ha bisogno di strumenti e di supporti efficaci quindi intende operare in modo sinergico con tutte le altre istituzioni del territorio, con gli Enti, con le Associazioni al fine di ottimizzare le risorse disponibili, coordinare gli interventi e creare le condizioni per una crescita cultura sia attenta ai bisogni educativi e affettivi delle nuove generazioni.

→ La Scuola si vuole porre come luogo di incontro, di confronto e di dialogo tra le diverse specificità sociali e culturali presenti nel territorio e intende operare in modo da promuovere la co-evoluzione delle diverse componenti del sistema, per una crescita complessiva.

Per questo intende promuovere momenti di incontro e di dialogo e occasioni di formazione per tutte le componenti.

Scelte educative

Il nostro compito è quello di educare "la persona": un essere unico ed irripetibile. Ogni bambino, ogni ragazzo ha la necessità di essere educato, nel senso etimologico del termine, che deriva dal latino e-ducere, tirar fuori: ha bisogno di essere aiutato a scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà Questa persona, unica ed irripetibile, può essere educata a conoscere, ad accettare, a tirar fuori e costruire sé, solo entrando in rapporto con la realtà che la circonda. E la realtà è fatta di persone, di fatti, di eventi, del presente e del passato, di cui il presente è figlio.

L'arte, la storia, la letteratura, le scienze non sono che strade tracciate da uomini per capire, scoprire, conoscere questa realtà: per questo possono essere interessanti ed aiutare a scoprire il sè ed apprezzare l'altro.

La scuola deve essere un luogo dove si riconosce significato a ciò che si fa e dov'è possibile la trasmissione dei valori che danno appartenenza, identità, passione. Primo fra tutti, il rispetto di sé e degli altri, generato dalla consapevolezza che esiste un valore intangibile: la dignità di tutti e di ciascuno nessuno escluso Questo chiede alla scuola un surplus: educare istruendo è un'aggiunta di responsabilità del docente come del genitore che si declina nell'essere maestri di vita, testimoni di ciò che si trasmette.

La scuola è luogo di incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti e persone sono gli allievi. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

• consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
• preparare al futuro introducendo i giovani alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto economico e sociale in cui vivono;
• accompagnare il percorso di formazione personale che uno studente compie sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

Questa è la via italiana all'Europa e all'acquisizione delle competenze indicate a Lisbona.

Nell'"e-ducere", nel tirar fuori ciò che si è e nella relazione con gli altri, si impara ad apprendere. Obiettivo della scuola è quello di far nascere il "tarlo" della curiosità, lo stupore della conoscenza, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze.

Solo se non si rinuncia ad educare istruendo si può mettere veramente a frutto l'unicità e l'irripetibilità di ogni singolo individuo. Solo così ogni persona può essere protagonista e costruire il proprio futuro in modi plurali, diversi ed innovativi

La nostra scuola deve essere un luogo in cui nelle diversità e nelle differenze si condivide l'unico obiettivo che è la crescita della persona Solo così si capisce che cosa significa una scuola capace di consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato, di accompagnare il bambino nella scoperta del senso e di promuovere la capacità di innovare e di costruire il futuro che ogni singola persona ha.

Occorre sottolineare con forza, nella scuola, la centralità della persona-studente. Farlo significa realizzare una rete di azioni integrate, atte a valorizzare lo stile cognitivo unico ed irripetibile proprio di quello specifico studente, uscendo da ogni genericità e standardizzazione. Educare istruendo significa incrociare lo stile cognitivo del bambino. La scuola dell'autonomia è una scuola che concentra la propria proposta formativa ed il percorso curriculare nell'attenzione a quell'essere unico ed irripetibile che si ha in classe.

La scuola dell'Infanzia concorre a promuovere la formazione integrale dei bambini da tre a sei anni, perché diventino soggetti liberi, responsabili e partecipi alla vita della comunità (Orientamenti del 1991). (Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle attività educative nella Scuola dell'Infanzia - art. 8 D.P.R. 275/D.Lgvo 23/1/04) e Indicazioni per il Curricolo (D.M 31/7/ 2007).

La "continuità" del processo educativo è finalità che la scuola dell'infanzia condivide con la scuola primaria, la quale concorre alla "formazione dell'uomo e del cittadino" secondo i principi sanciti dalla Costituzione e promuove la "prima alfabetizzazione culturale" attraverso l'acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio(Indicazioni Nazionali per il Curricolo (D.M 31/77 2007).

Le insegnanti di scuola dell'Infanzia e Primaria si propongono di perseguire "la costruzione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo della competenza" nei bambini che frequentano i due gradi scolastici :

- la *Costruzione dell'Identità* si realizza nella progressiva conoscenza di se stessi, delle proprie caratteristiche e peculiarità. Si sviluppa nell'esperienza sociale, quindi nelle interazioni comunicative e relazionali che ognuno stabilisce con gli altri;

- la *Conquista dell'Autonomia* consente di elaborare forme indipendenti di esplorazione della realtà;

- lo *Sviluppo della Competenza* è strumento necessario per il raggiungimento delle prime due finalità: il bambino "competente", che "sa" ed è in grado di fare è colui che si costruisce un'identità sempre più sicura e conquista un'autonomia sia pratica che intellettuale.

Al fine di garantire a tutti l'esercizio effettivo del diritto/dovere di partecipare alla vita sociale la Scuola tende a valorizzare e stimolare :

- la prima alfabetizzazione culturale
- la responsabilità individuale
- la solidarietà
- il rispetto delle regole della convivenza
- il rispetto dell'ambiente
- le capacità critiche
- la creatività
- l'acquisizione di diversi linguaggi
- l'accettazione della diversità
- l'impegno personale

La nostra Scuola ricerca inoltre l'interazione con la Famiglia, sede primaria dell'educazione del bambino.

Competenze di Scuola dell'Infanzia

Attraverso i vari ambiti di azione del bambino la Scuola dell'Infanzia sviluppa gli apprendimenti più congruenti con l'età.

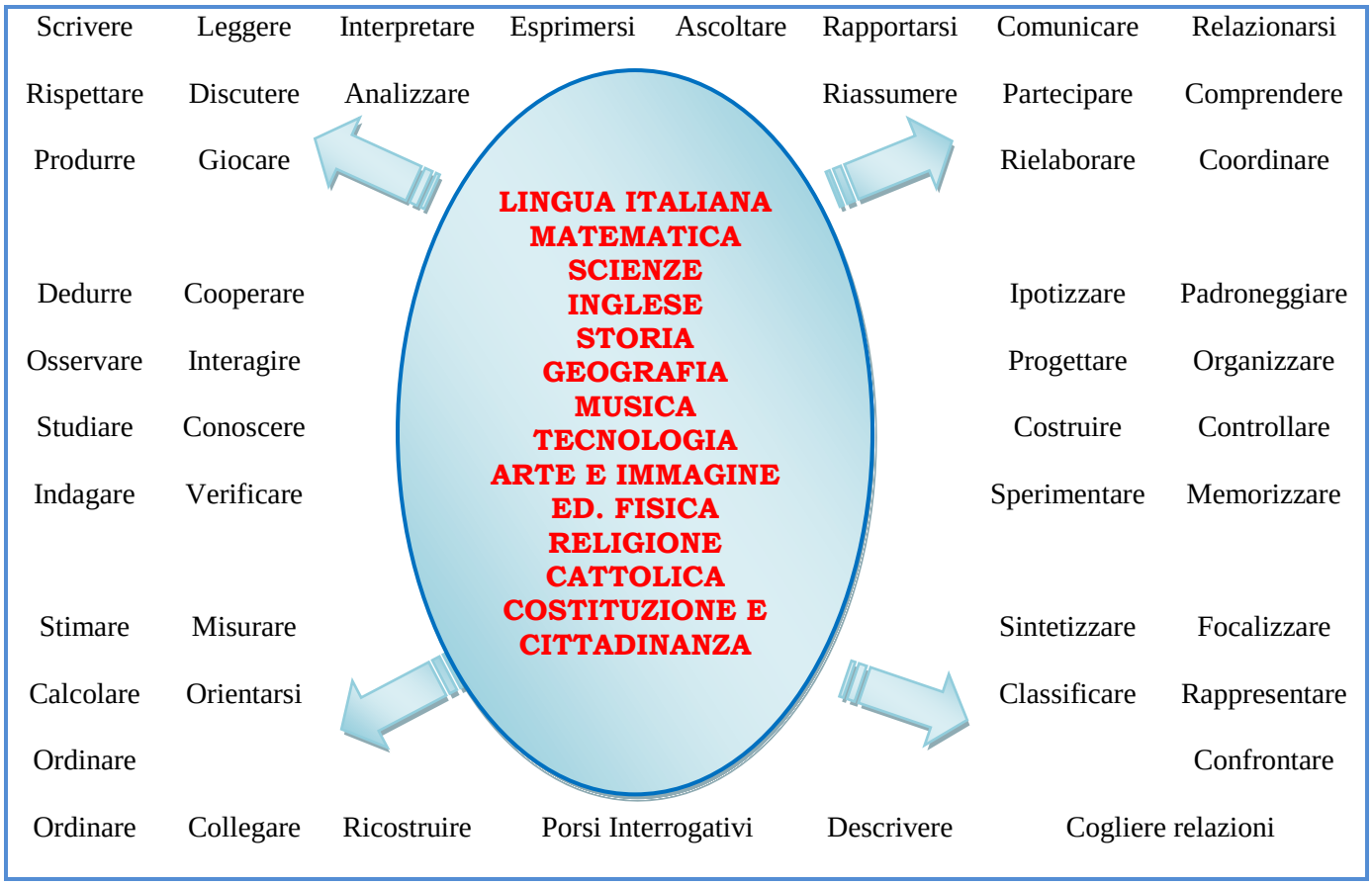
La formulazione degli obiettivi formativi viene attuata autonomamente dalla singola scuola, considerando la complessa realtà di ogni bambino e l'insieme degli obiettivi specifici di apprendimento:

Il sé e l'altro	Aiutare Collaborare Rispettare Accettare la diversità Comprendere i bisogni e le intenzioni dell'altro Riconoscere/esprimere i propri sentimenti
Corpo, movimento, salute	Conoscenza e controllo del corpo Sviluppo delle capacità senso-percettive Coordinazione del movimento Interazione con l'ambiente Cura delle persone, degli oggetti e dell'ambiente Controllo delle emozioni, anche attraverso il corpo
Fruizione e produzione di messaggi	Comunicare con parole, immagini e simboli Ascoltare e comprendere Produrre messaggi sonori, grafici, ecc., utilizzando una varietà di materiali, lasciando traccia di sé e incontrare e sperimentare diverse forme di espressione artistica
Esplorare, conoscere e progettare	Raggruppare Ordinare Quantificare Misurare Confrontare Localizzare Manipolare Ipotizzare Rappresentare Porre in relazione Esplorare Riconoscere Osservare Progettare Collocare persone e fatti nel tempo Ricordare e ricostruire, attraverso diverse forme di documentazione, le esperienze compiute

Competenze trasversali della Scuola Primaria

La Scuola Primaria attua il proprio percorso formativo attraverso le discipline previste dai Documenti nazionali, curando l'attivazione delle competenze e dei saperi essenziali.

La prospettiva verso la quale tendono le nostre intenzionalità educative, è quella dell'interdisciplinarità e trasversalità degli apprendimenti. Il sapere, così come la personalità del bambino, è caratterizzato dall'unitarietà e quindi si deve mirare ad un approccio educativo che non renda frammentario il percorso formativo. Ogni bambino costituisce una realtà unica e irripetibile nella sua evoluzione, perché ciascuno adotta modi privilegiati e personali per conoscere ed elaborare informazioni, che sono frutto di esperienze affettive e cognitive.



L'impostazione metodologica e didattica

La formazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze è un processo che richiede la partecipazione attiva del bambino. Le insegnanti predispongono le condizioni per promuovere l'apprendimento, sollecitano la motivazione, utilizzano metodologie appropriate di lavoro, individuano i contenuti, osservano e verificano gli apprendimenti conseguiti

In particolare la Scuola dell'Infanzia pone un'attenzione speciale alla dimensione dell'accoglienza e alla sfera affettiva del bambino, di fondamentale importanza nella fascia d'età dai tre ai sei anni.

Altro aspetto particolarmente curato dalla scuola dell'infanzia è l'impegno nel rispetto della personalità di ogni bambino e nel favorire la socializzazione con coetanei e adulti.

Gli elementi sostanziali che riassumono l'impostazione metodologica della scuola dell'Infanzia sono la vita di relazione (con la realizzazione di un clima sociale positivo), l'atteggiamento di curiosità, esplorazione e ricerca e la valorizzazione del gioco, modalità privilegiata di conoscenza e di relazione per ogni bambino.

I gruppi di insegnanti programmano congiuntamente l'attività didattica formativa nella convinzione dell'unitarietà del sapere e del processo di formazione del bambino riferendosi ai Campi di Esperienza nella Scuola dell'Infanzia e alle Discipline nella Scuola Elementare come ad opportunità di ricerca e conoscenza dei vari aspetti della realtà, utili a far acquisire a bambini concetti e capacità cognitive e di indagine.

La programmazione degli interventi formativi e didattici

Il Collegio dei Docenti dichiara nel P.O.F. la **Programmazione educativa** contenente i percorsi formativi della Scuola (correlati alle finalità ed agli indirizzi contenuti nei "Documenti" per la Scuola dell'Infanzia e nelle Indicazioni Nazionali per la Scuola Primaria). Gli insegnanti delle sezioni e delle classi, entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico, predispongono la **Programmazione didattica** che delinea il percorso formativo dell'anno scolastico. Tale programmazione è illustrata ai genitori in un'assemblea di sezione/classe da tenersi entro il mese di novembre.

Per favorire l'integrazione degli alunni disabili, gli insegnanti predispongono il **Piano educativo personalizzato** con i dati conosciuti e la previsione degli interventi educativi e didattici.

Sono pure approntati percorsi formativi e didattici individualizzati per alunni in difficoltà da realizzarsi utilizzando le risorse dei tempi di compresenza e/o contemporaneità degli insegnanti o in orario aggiuntivo (Progetto *Strategie di senso-recupero*).

In riferimento alla normativa relativa ad alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento, (LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170) nelle classi prime e seconde della scuola primaria, si effettuano prove per l'individuazione di situazioni che necessitino specifiche strategie didattica per supportare i processi di apprendimento legati particolarmente alla lettura, alla scrittura e al calcolo.

La valutazione

Elemento centrale di ogni azione valutativa è il confronto tra i risultati raggiunti e gli obiettivi che erano stati prefissati, in relazione agli strumenti ed ai mezzi messi in campo. L'atto del valutare si dirige, in quest'ottica, su tutto il sistema scuola nel suo complesso in un incontro dialettico tra il soggetto al quale si rivolge l'azione educativa, il professionista che operativamente la mette in atto e l'istituzione, intesa come contenitore fisico e sociale, nel quale tale azione si realizza.

In questo quadro, la valutazione non può essere considerata come un atto burocratico-amministrativo bensì un passaggio nodale che coinvolge tutto il sistema formativo nel suo complesso. In sintesi potremmo dire che la valutazione costituisce un elemento polifunzionale necessario:

- alla conoscenza iniziale ed *in itinere* dell'alunno, dei fattori che hanno agito e continuano ad agire su di lui, del percorso compiuto e delle variabili significative della sua situazione;
- alla possibilità di disporre di un flusso adeguato di informazioni di ritorno, sia all'insegnante sia all'alunno, sul processo di insegnamento apprendimento;
- all'adattamento dell'organizzazione, delle proposte e delle attività didattiche in riferimento alle esigenze rilevate dalle informazioni di ritorno.

Il Circolo si è assunto, a partire dall'anno 2001, la responsabilità dell'Autovalutazione che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'Offerta educativa e didattica, al fine del suo continuo miglioramento.

L'istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (I.N.V.A.L.S.I.) ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione, e questo all'interno di un confronto internazionale che oggi va assumendo sempre più rilevanza.

Le prove Invalsi sono rivolte alle seconde e quinte classi. Le prove di italiano si svolgeranno il 7 maggio 2013 , mentre le prove di matematica il 10 maggio 2013.

Griglia di corrispondenza fra il voto e il giudizio

VOTO	GIUDIZIO
10	Obiettivo pienamente raggiunto Capacità di avanzare anticipazioni Impegno consapevole e costante Piena autonomia Elaborati ordinati, corretti e completi
9	Obiettivo pienamente raggiunto Impegno costante Autonomia completa Ordine e completezza negli elaborati
8	Buona padronanza dell'obiettivo Impegno generalmente costante Autonomia quasi completa Elaborati generalmente corretti o completi

VOTO	GIUDIZIO
7	Discreta padronanza dell'obiettivo Impegno non sempre costante Autonomia quasi completa Elaborati non sempre corretti o completi
6	Conoscenza essenziale dell'obiettivo Impegno discontinuo Autonomia ridotta o da supportare Elaborati incompleti e non sempre corretti
5	Conoscenza frammentaria e incerta dell'obiettivo Impegno scarso Necessita dell'aiuto dell'insegnante per procedere Elaborati inadeguati o assenti

Giudizio sul comportamento

Il giudizio sul comportamento viene attribuito principalmente sulla base dell'osservazione dei seguenti tre aspetti assunti dall'alunno nella quotidianità della vita scolastica:

- la relazione con gli altri
- l'osservanza delle regole
- il senso di responsabilità in ordine alla consapevolezza delle proprie azioni e delle azioni altrui nella convivenza scolastica e sociale

Nel documento di valutazione il giudizio sul comportamento è indicato sinteticamente con una delle seguenti espressioni:

- Sempre corretto e responsabile
- Generalmente corretto e responsabile
- Abbastanza corretto e responsabile
- Non sempre corretto e responsabile
- Poco corretto e responsabile
- Non corretto e non responsabile

Formulazione del giudizio analitico espresso sul documento di valutazione

Il Giudizio analitico espresso a fine quadrimestre e a fine anno è relativo al livello globale di maturazione dell'alunno ed è formulato tenendo conto dei seguenti elementi:

- situazione di partenza e dei progressi compiuti
- autonomia dimostrata nell'eseguire il lavoro e nel portarlo a termine con cura e precisione
- ritmo di apprendimento
- attenzione
- memoria
- sviluppo delle varie competenze
- interesse, partecipazione ed impegno

La relazione educativa

Per Relazione Educativa si intende :

- il "clima" che caratterizza l'ambiente scolastico;
- il tessuto di relazioni interpersonali, valori, norme;
- gli spazi, le attrezzature e le relative modalità d'uso.

❖ "Il curricolo si fa dappertutto", naturalmente riferendoci al contesto dell'istituzione scolastica. I soggetti coinvolti sono, quindi, tutte le persone che condividono, a vari livelli, l'ambiente scuola (bambini, genitori, insegnanti, educatori, personale ausiliario, di segreteria, Dirigente Scolastico, esperti, autisti dei pulmini, personale della mensa).

❖ La qualità della Relazione Educativa dipende dalla capacità di fare scelte chiare ed esplicite sulle priorità educative, frutto di confronto e il meno possibile contraddittorie.

❖ La commissione Autonomia-P.O.F, per favorire una comunicazione sempre più costruttiva con le famiglie, ha proposto, a settembre 2009, al collegio docenti un documento (PATTO FORMATIVO), il quale, dopo l'approvazione, viene, ogni anno, sottoposto alle famiglie dei frequentanti le scuole del circolo.

❖ Nel Patto Formativo vengono resi espliciti gli impegni dei vari attori del processo educativo, dopo un'ampia riflessione atta a motivare l'importanza di tali scelte .

Scelte curricolari

Spetta alle singole istituzioni scolastiche autonome definire ed attuare un CURRICOLO DI SCUOLA da intendersi quale sintesi progettuale ed operativa delle condizioni pedagogiche, organizzative e didattiche che consentono di realizzare un insegnamento efficace ed adeguato agli alunni**.**

Il nostro curricolo costituisce un percorso in cui i bambini, insieme agli adulti, si incontrano per compiere un cammino di conoscenza e di esperienza che porti ciascuno a costruire i suoi "saperi" le sue competenze e il proprio "essere". Il curricolo deve quindi proporre situazioni motivanti che sollecitino l'interesse, lo spirito di iniziativa dell'alunno, affinché questo, attraverso la mediazione dell'adulto, abbia la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità affettive, cognitive e relazionali.

Per noi insegnanti essere stimolo di apprendimento significa coniugare i documenti programmatici definiti a livello nazionale, con la progettazione che le scuole elaborano.

Obiettivi

Gli **obiettivi** che la scuola si pone sono :

- ✓ Promuovere l'unitarietà dell'insegnamento :
  - → per il bambino attenzione alla formazione globale;
  - → per l'insegnante superamento di una concezione settoriale e riduttiva delle discipline.

- ✓ Considerare le discipline non solo come fonte di informazione e fine ma anche come mezzo per costruire i concetti e le competenze.

- ✓ Migliorare la produttività dei tempi didattici e di programmazione.

- ✓ Favorire maggiore continuità nel processo educativo.

Le azioni

Le **azioni** utili per giungere agli obiettivi saranno le seguenti:

- o *Confermare o organizzare* gruppi di insegnanti che abbiano l'intento di collaborare in modo efficiente ed efficace e con unitarietà di scelte
- o *Favorire* un clima che permetta di stabilire relazioni interpersonali positive.
- o *Effettuare* l'analisi della situazione iniziale e finale (alunni, insegnanti, ambiente, tempi, risorse, modalità di programmazione).
- o *Tener conto* delle attitudini e delle competenze degli insegnanti nell'assegnazione delle discipline
- o *Individuare* all'interno del curricolo obiettivi generali e competenze trasversali.
- o *Ricercare* itinerari/progetti che :
  - abbiano come obiettivo comune la realizzazione di un "prodotto" motivante per i bambini;
  - coinvolgano teams di docenti, tutto un plesso o più plessi, più ordini di scuola;

- durino tutto l'anno o parte dell'anno;
- prevedano verifiche finali.

Le **azioni promosse** saranno :

- *Accordo* sull'attribuzione degli ambiti disciplinari.
- *Articolazione* dell'orario scolastico nel rispetto della normativa vigente e in funzione del buon andamento dell'attività didattica.
- *Pianificazione* delle ore di programmazione.

- La scansione temporale degli orari è stabilita tenendo conto delle diverse situazioni organizzative.
- L'orario degli insegnanti è articolato in modo da favorire il maggior numero di ore di contemporaneità.
- Nelle classi intervengono un docente prevalente e docenti specialisti o esperti di Laboratorio che operano su più classi.

La stesura del "Contratto di TEAM" concorda :

- ⇨ modalità per la programmazione didattica collegiale;
- ⇨ gestione delle compresenze e del sostegno in funzione delle attività didattiche;
- ⇨ criteri per la gestione del gruppo classe/sezione
  a) formazione di gruppi / di classi aperte / di aggregazioni di classi;
  b) disposizione e utilizzo degli spazi e degli arredi in funzione delle diverse attività;
- ⇨ modalità di relazione con gli alunni
- ⇨ accordi in merito all'assegnazione dei compiti a casa;
- ⇨ modalità di valutazione;
- ⇨ modalità di organizzazione di: entrata, intervallo, transizione da un'attività all'altra, dopo-mensa, uscita.

Insegnante di Sostegno alle classi con alunni disabili

- L'insegnante di sostegno è corresponsabile e contitolare della classe/sezione in cui è inserito l'alunno segnalato, al pari degli altri docenti del team;
- L'intervento didattico dell'insegnante di sostegno può essere rivolto al singolo alunno certificato, con un intervento individualizzato all'interno o all'esterno dell'aula, all'alunno inserito in piccoli gruppi (organizzati all'interno della classe e/o a classi aperte) condotti indifferentemente da tutti i docenti del team.
- Gli interventi sono rivolti a favorire l'inserimento, l'integrazione nella classe/sezione e l'apprendimento secondo i ritmi ed i tempi dell'alunno.